

**Municipalità
CH-6850 Mendrisio**

telefono 091 640 31 31
fax 091 640 31 35
e-mail segreteria@mendrisio.ch
Rif. MD /bg

Egregio Signor
Massimiliano ROBBIANI
Via Campo Sportivo, 7
6850 **Mendrisio**

RISPOSTA

del Municipio di Mendrisio alla sua interrogazione del 6 agosto scorso concernente il transito di veicoli pesanti sulla strada della montagna (Mendrisio-Rancate-Besazio-Arzo) a seguito della decisione del Dipartimento del territorio, Divisione delle costruzioni, Area del supporto e del coordinamento, Ufficio della segnaletica stradale e degli impianti pubblicitari, Bellinzona, di procedere all'adeguamento delle prescrizioni segnaletiche locali.

* * *

Il Dipartimento del territorio, Divisione delle costruzioni, Area del supporto e del coordinamento, Ufficio della segnaletica stradale e degli impianti pubblicitari, ha ordinato di procedere all'adeguamento delle prescrizioni segnaletiche locali, concernenti il traffico di veicoli sul tracciato stradale della montagna (strada cantonale principale P393 - tratto stradale da Rotonda Campagna Adorna al confine di Arzo), che interessa i Comuni di Mendrisio, Ligornetto, Besazio, limitatamente alla soppressione dell'attuale limite di peso massimo di 34 tonnellate.

La decisione è stata formalizzata con pubblicazione sul FUCT n. 60/10 di data 30 luglio 2010 e intimata al Municipio di Mendrisio.

In data 25 agosto 2010 il nostro Municipio ha inoltrato ricorso con le seguenti motivazioni:

Con il presente ricorso si censura la decisione impugnata, limitatamente alla soppressione del limite di peso massimo di 34 tonnellate. E' per contro condivisa l'introduzione di una lunghezza massima dei veicoli di 10 metri, ma, come si dirà nel seguito, tale nuova segnaletica va completata con l'aggiunta di una tavola complementare, "eccezione: simbolo bus".

Il percorso stradale di cui sopra è l'unico esistente che permette di collegare la piana del Mendrisiotto con la regione del Monte San Giorgio, patrimonio mondiale dell'Unesco; rispettivamente il Centro della Città di Mendrisio, con i propri quartieri di Arzo e Tremona.

La strada attraversa abitati (Rancate, Besazio e Arzo) nonché zone densamente popolate, e si articola su numerosi tornanti.

Quotidianamente tale tracciato è utilizzato dai pendolari che si spostano nei centri, dai frontalieri che si recano sui posti di lavoro e dai numerosi autocarri che transitano dalla dogana di Arzo generando una situazione di rischio per l'esercizio stradale.



Lungo l'asse stradale in oggetto vi è una quasi totale mancanza di marciapiedi e piste ciclabili atti a garantire le più elementari norme di sicurezza. La strada pone di fatto seri e concreti pericoli per pedoni, ciclisti e ciclomotoristi, in particolare, ma non solo, allorquando i veicoli pesanti, o i bus, si incrociano.

Già solo per le suddette considerazioni, il tratto stradale in esame assolutamente non si presta ad un'estensione del traffico pesante, da 34 a 40 tonnellate. Di principio si contesta quindi tanto la necessità, quanto l'opportunità di una tale misura, addirittura contraria agli indirizzi del PTM del Mendrisiotto, pur approvati ed avallati dal Cantone.

Vista la particolare situazione della strada (non a caso detta della Montagna), con carreggiate limitate in larghezza, scarsa visibilità nelle curve, l'impossibilità di incrocio tra autocarri e/o tra autocarri e mezzi di trasporto pubblico, transito in centri abitati e traffico leggero importante, si impone il mantenimento degli attuali limiti di peso per gli automezzi pesanti.

Da parte del Cantone medesimo sono in fase di realizzazione opere di messa in sicurezza di alcuni tratti del tracciato stradale Rancate/Arzo. Siamo tuttavia ancora in una fase iniziale. In ogni caso la misura (estensione ai veicoli fino a 40 tonnellate), semmai effettivamente imposta dal diritto federale e/o da accordi internazionali (circostanza che si contesta), è quindi del tutto prematura.

Il traffico parassitario, in specie se di tipo pesante, deve essere convogliato su aree esterne ai centri abitati, e non certo incentivato su percorsi del tutto inadeguati come la strada Rancate/Arzo, a scapito della sicurezza degli altri utenti della strada e dei pedoni. Non sussiste alcuna necessità di creare nuovi "corridoi doganali", attraverso aree sensibili. Il valico doganale di Arzo è stato oltretutto ridimensionato di recente dall'Amministrazione delle Dogane e di notte addirittura non è nemmeno più presidiato da personale. Nelle immediate vicinanze vi è per contro la possibilità di far capo al valico commerciale di Stabio-Gaggiolo, con un tracciato agevolmente percorribile. In particolare i trasporti di materiale provenienti dalle cave di Saltrio possono quindi certamente far capo alla dogana di Stabio-Gaggiolo.

La superficialità mediante cui è stata pubblicata la segnaletica in oggetto, emerge anche dal seguente aspetto, secondario, ma comunque importante in particolare per il trasporto pubblico e per il turismo nella zona (Patrimonio Mondiale Unesco). Con l'introduzione del limite massimo di lunghezza di 10 metri, senza una specifica eccezione per i bus, di fatto il transito dei torpedoni per il trasporto pubblico, e quelli da viaggio che regolarmente visitano quest'area di montagna a forte valenza turistica, viene precluso. Vero è che per ovviare al divieto di transito dei mezzi pubblici, gli Uffici preposti, a richiesta, rilasciano ai concessionari una deroga specifica. Il problema resta comunque serio e gravoso a livello finanziario per la regione, quando giungono per es. da fuori Cantone, torpedoni turistici che non possono transitare a causa delle nuove prescrizioni. Per gli autisti, ignari di tale segnaletica, non è sicuramente possibile ottenere una deroga o un permesso nell'immediato. Vi è pertanto la necessità di completare la segnaletica posta in pubblicazione con l'aggiunta di una tavola complementare "eccezione: simbolo bus".

Infine ci preme sottolineare che la concessione di eventuali deroghe al transito di mezzi aventi una lunghezza superiore ai 10 metri, ma non adibiti al trasporto di persone, dovrà essere valutata e attentamente ponderata dai competenti Uffici cantonali.

Per i suddetti motivi, riaffermiamo con forza la nostra contrarietà all'introduzione della nuova segnaletica che estende la possibilità di transito anche ai veicoli fino a 40 tonnellate sulla strada cantonale principale P393 (Rotonda Campagna Adorna - Confine di Arzo), poiché insostenibile e tale da pregiudicare gravemente la sicurezza di utenti e pedoni.



Per quanto esposto il Municipio ritiene di avere esaurientemente risposto alla sua interrogazione.

Con distinta stima.

Per la Municipalità:

Il Sindaco	Il Segretario
<i>Lic. oec. HSG C. Croci</i>	<i>Lic. Rer. Pol. M. Demenga</i>

Copia: Dicastero Sicurezza Pubblica /Polizia comunale